

Il rilancio dell'area è fermo

# Una soluzione per Porta Sud In gioco il futuro della Bergamasca

Egregio direttore apprendo con molta amarezza della volontà della Provincia di Bergamo di non investire più nell'operazione Porta Sud, sottintendendo la necessità di un'auto-sufficienza finanziaria della società stessa. Per diversi anni sono stato componente del Consiglio d'amministrazione della società, in rappresentanza proprio dell'ente provinciale: prima con Valerio Bettoni e poi con Ettore Pirovano. Posso quindi dire a ragion veduta che Porta Sud non è una semplice società, ma il futuro di Bergamo. O meglio, della provincia intera.

Il masterplan realizzato dallo studio Marinoni non disegnava per quell'area, che ricordo centrale e degradata, solo un futuro terzo centro del capoluogo, ma un diverso sistema di relazioni tra lo stesso e il territorio provinciale, spingendosi fino al

rapporto con Milano e la nuova porta della provincia: l'aeroporto di Orio al Serio. Sostenere che la sfida riguardi quindi solo Bergamo è strategicamente sbagliato, e la Provincia non può chiamarsi fuori da questa sfida: lo impone il suo stesso ruolo istituzionale.

Ci sono state perplessità e battaglie politiche sulla nuova sede della Provincia che avrebbe funzionato come scintilla dell'intera operazione: l'ipotesi è ormai tramontata anche per ragioni economiche. Ora bisogna però ricominciare da una nuova soluzione condivisa capace di dare un segnale al territorio e agli investitori. Ricordo che per la gara internazionale di progettazione della nuova sede risposero oltre 100 progettisti di tutto il mondo: un numero superiore persino a quelli che si cimentarono con il recupero dell'area Fiera di Milano. Questo per far capire quanto sia alta l'attenzione per interventi del genere. Mi si po-

trà obiettare che le congiunture economiche erano differenti ed è vero, ma è proprio nei momenti di crisi che bisogna saper rilanciare: prepararsi cioè con delle opportunità che sappiano rendersi interessanti all'esterno.

Per questo motivo credo che sia ormai ineludibile l'ingresso di nuovi soci privati nella compagnia, come d'altra parte ho sempre sostenuto all'interno del Comitato Direttivo. Sia per dare linfa alla sua azione quotidiana che per dimostrare il fatto che su questo progetto la comunità bergamasca ci crede e si gioca un pezzo di futuro. Un passaggio ancora più fondamentale per dare rassicurazioni al vero player di questa complessa partita, le Ferrovie. Abbiamo impiegato anni per convincerle, ora non possiamo tornare indietro. Sarebbe un errore che pagheremmo caro.

— SENATORE VITTORIO PESSINA  
già componente  
del Cda di Porta Sud

